

Tecnomatic / La storia

I fili quadrati di Ranalli e la limousine di Obama

MILANO — Dall'alto delle colline d'Abruzzo, fino a Washington, dentro il motore della Cadillac Limousine presidenziale di Barack Obama. La tecnologia di Tecnomatic, azienda di Corropoli, a 35 chilometri da Teramo, è messa a punto nella provincia abruzzese ma guarda lontano. La società guidata dal quarantenne Giuseppe Ranalli, nata negli anni Settanta come costruttore di sistemi automatici, si è poi specializzata nella produzione di macchine automatiche per i processi produttivi industriali. Il suo fiore all'occhiello è *Two Mode*, una tecnologia nuova per i motori ibridi a benzina e a propulsione elettrica che ha colpito così tanto big dell'auto come General Motor, Chrysler, Daimler, Mercedes e Bmw da volerla montare nei propri Suv. Fino alla Cadillac di Obama. Il segreto?

Capitali coraggiosi



La ricerca. «Cinque anni fa ho deciso di trovare un metodo innovativo per avvolgere lo statore elettrico con fili di rame quadrati o piatti al posto dei tradizionali fili tondi — spiega Ranalli —. Così da aumentare le performance del motore elettrico. Abbiamo impiegato quattro anni e un investimento di oltre 5 milioni di euro. Senza contributi pubblici, che ci furono negati». L'azienda, con un fatturato di 40 milioni di euro («saranno 60 milioni nel 2010») crede

nella formazione: oltre a una scuola interna di meccatronica, ha dato vita a uno spin off con l'università degli studi dell'Aquila nel dicembre del 2006. Su 120 dipendenti italiani i ricercatori sono almeno una cinquantina. 350 le persone impiegate all'estero nelle sedi di Brasile, Cina, India e gli uffici di Chicago. Molti i progetti in cantiere, da Fiat Meccano a quello di Peugeot Citroen e Volkswagen. E le collaborazioni: con la Tesla Motor californiana, con la Saic cinese. Ma il punto di forza per Ranalli è «la capacità di lavoratori e ingegneri e la loro valorizzazione attraverso la formazione continua». La storia dell'azienda, inserita nel libro «Sussidiarietà e piccole e medie imprese» sarà presentata oggi a Roma dalla Fondazione per la Sussidiarietà.

Antonia Jacchia

